

CHIOMONTE

Un'altra notte di assedio per i No Tav Lo sgombero è solo questione di tempo



ALLA MADDALENA I lavori per la realizzazione del tunnel geognostico devono iniziare questa settimana

Il tempo scorre veloce. Oggi scadono i termini imposti dall'Unione Europea per l'inizio dei lavori al cantiere di Chiomonte. Un atto imprescindibile per Bruxelles per dare il via libera ai finanziamenti per la realizzazione della Torino-Lione. I No Tav non mollano. Da oltre una settimana presidiano l'area della Maddalena, dove è previsto la costruzione del tunnel geognostico. Un presidio che dura da oltre una settimana, da domenica 22 maggio quando i No Tav decisero di montare le tende sicure che di lì a qualche ora sarebbero arrivati gli operai. Ieri notte sono stati oltre 500 gli attivisti che hanno raggiunto la baita, simbolo della lotta alla Torino-Lione, e hanno trascorso la notte all'addiaccio. Ma la loro permanenza andrà avanti ancora per qualche giorno. Visto il clima di tensione non è escluso che Bruxelles conceda una proroga di qualche giorno per permettere al governo di organizzare lo sgombero degli attivisti, ma soprattutto di mettere in piedi le adeguate misure di sicurezza per proteggere gli operai che lavoreranno nei cantieri Tav. Per questo dal sito di Chiomonte gli attivisti continuano a lanciare appelli alla mobilitazione. «Domani (oggi, ndr) - si legge su notav.eu - è la fatidica data del 31...e noi dobbiamo essere ancora di più dei già tanti di questa notte». In altri siti ancora vengono lanciati appelli alle forze dell'ordine affinché si rifiutino di sgomberare i manifestanti. Chiomonte non è l'unico presidio No Tav, persistono in altre zone della valle altri punti di vedetta per far scattare l'allarme nel caso vengano avvistate le forze dell'ordine che scortano gli operai del can-

tiere. Le barricate sono state accatastate agli angoli delle strade, ma sono pronte per essere gettate in strada e bloccare gli accessi. Intanto oggi più a valle, a Susa, si terrà il presidio organizzato dalla Cisl in segno di solidarietà con i lavoratori aggrediti una settimana fa al loro arrivo al cantiere di Chiomonte. Una manifestazione nata in seguito agli incidenti avvenuti lunedì scorso quando gli operai, che avrebbero dovuto aprire uno svincolo in autostrada per consentire l'arrivo agevolato dei macchinari al sito di Chiomonte, sono stati accolti da una fitta sassaiola che ha costretto gli operai e le forze dell'ordine a trovare rifugio sotto la galleria di Ramat. Un'aggressione che la Cisl ha giudicato inqualificabile, da qui il presidio nazionale a sostegno dei lavoratori edili della Val di Susa impegnati nei cantieri dell'alta velocità. L'appuntamento è alle ore 9.30, davanti all'Arco di Augusto in via Impero Romano a Susa. Qui parleranno i segretari provinciale, regionale e nazionale della Filca Cisl, Antonio Castaldo, Piero Donnola e Domenico Pesenti. «Sarà una manifestazione - affermano i tre sindacalisti degli Edili Cisl - a sostegno del diritto al lavoro, dello sviluppo e del futuro delle persone della Val di Susa, del Piemonte e del Paese. Il nostro obiettivo è creare sviluppo e occupazione, ricercare la coesione sociale e costruire un futuro per tutti, tutelando le persone più deboli ed in particolare i lavoratori, i giovani e i disoccupati». Alla manifestazione ha aderito anche il Pd. E la critica è arrivata da Sel, che considera un errore organizzare manifestazione a Susa.